



Provincia
di Modena

Verbale n. 53 del 21/07/2026

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CALZOLARI LORENZO A SOSTEGNO DEI COMUNI MODENESI COLPITI DAL NUBIFRAGIO DEL 15 LUGLIO 2026

Pagina 1 di 6

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 21 luglio 2026 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in sola presenza

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vicesegretario Generale BELLENTANI BARBARA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 17, assenti n. 7.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Assente
MEZZETTI MASSIMO	Assente
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente
POGGI FABIO	Presente
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Assente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Assente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 53

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CALZOLARI LORENZO A SOSTEGNO DEI COMUNI MODENESI COLPITI DAL NUBIFRAGIO DEL 15 LUGLIO 2026

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CALZOLARI LORENZO A
SOSTEGNO DEI COMUNI MODENESI COLPITI DAL NUBIFRAGIO DEL 15 LUGLIO 2026

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MODENA

Premesso che:

nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 luglio 2026 il territorio della provincia di Modena è stato interessato da un violento evento meteorologico caratterizzato da precipitazioni eccezionali e forti raffiche di vento che hanno provocato diffusi danni al patrimonio pubblico e privato, alla rete viaria, alle infrastrutture (in particolare quelle elettriche di Enel) alle attività produttive e agricole e significativi disagi alla popolazione;•l'evento ha interessato gran parte del territorio dell'Emilia-Romagna, determinando una situazione di eccezionale criticità che ha reso necessaria l'attivazione del Centro Operativo Regionale, di numerosi Centri Operativi Comunali e del sistema regionale di Protezione Civile con il coinvolgimento del Corpo dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato e con l'interessamento della Prefettura.

Rilevato che:

- la provincia di Modena risulta tra i territori maggiormente colpiti, con ingenti danni alla viabilità, alle infrastrutture, al comparto agricolo ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché interruzioni nelle reti di distribuzione di energia elettrica con conseguenti utenze disalimentate;
- le amministrazioni comunali, la Provincia, i servizi di emergenza e il sistema della Protezione Civile sono stati impegnati fin dalle prime ore successive all'evento nelle attività di soccorso, di ripristino della viabilità e di messa in sicurezza del territorio con concomitanti riunioni operative per la stima complessiva dei danni subiti;
- risulta prioritario garantire ai cittadini, alle imprese e agli enti locali il più rapido accesso agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa vigente.

Considerato che

- la dichiarazione dello stato di crisi regionale rappresenta il presupposto per l'attivazione delle procedure straordinarie previste dalla legislazione regionale di protezione civile e costituisce il necessario passaggio per l'eventuale successiva richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale;
- gli eventi meteorologici estremi che negli ultimi anni hanno interessato con crescente frequenza il territorio modenese e regionale impongono un rafforzamento delle politiche di prevenzione, manutenzione del territorio e adattamento ai cambiamenti climatici.

IMPEGNA

il Presidente della Provincia di Modena:

- a farsi portavoce delle istanze dei Comuni modenesi presso la Regione Emilia-Romagna, nella persona del suo presidente, e alla Giunta regionale, per rappresentare formalmente la necessità di procedere, con la massima tempestività, alla dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini della attivazione di tutti gli strumenti straordinari di sostegno previsti dalla normativa vigente in relazione agli eventi meteorologici del 15 luglio 2026;
- a sostenere, nelle competenti sedi istituzionali, la successiva richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, qualora ricorrano i presupposti di legge, al fine

di garantire adeguate risorse economiche per il ristoro dei danni subiti da cittadini, imprese, aziende agricole ed enti locali;

- a mantenere un costante confronto con i Comuni del territorio provinciale, le associazioni di categoria, il sistema economico e le organizzazioni agricole, affinché le esigenze del territorio modenese siano rappresentate in modo unitario ed efficace presso la Regione ed il Governo;
- a riferire al Consiglio Provinciale sugli sviluppi delle iniziative intraprese e sugli esiti delle interlocuzioni con la Regione Emilia-Romagna.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Dovrei ora chiedere di inserire un nuovo ODG, essendo prevenuto dopo il tempo massimo, chiedo ai Consiglieri per alzata di mano se possiamo inserirlo, riguarda il sostegno che diamo come Provincia ai Comuni modenese colpiti dal nubifragio del 15 luglio 2026, primo firmatario Calzolari Lorenzo. Chiedo se i Consiglieri sono d'accordo per alzata di mano per poter inserire questo ODG all'ordine del giorno. Grazie, quindi lo inseriamo. Chiederei al Consigliere Calzolari se può illustrare l'ODG. Grazie.

LORENZO CALZOLARI - Consigliere

Grazie Presidente. Procedo con la lettura del testo. Premesso che nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 luglio 2026 il territorio della Provincia di Modena è stato interessato da un violento evento meteorologico caratterizzato da precipitazioni eccezionali e forti raffiche di vento che hanno provocato diffusi danni al patrimonio pubblico e privato, alla rete viaria, alle infrastrutture, in particolare quelle elettriche di Enel, alle attività produttive agricole e significativi disagi alla popolazione. L'evento ha interessato gran parte del territorio dell'Emilia-Romagna, determinando una situazione di eccezionale criticità che ha reso necessaria l'attivazione del centro operativo regionale, di numerosi centri operativi comunali e del sistema regionale di Protezione Civile con il coinvolgimento del Corpo dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato e con l'interessamento della Prefettura. Rilevato che la Provincia di Modena risulta tra i territori maggiormente colpiti, con ingenti danni alla viabilità, alle infrastrutture, al comparto agricolo e al patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché interruzioni nella rete di distribuzione di energia elettrica con conseguenti utenze disalimentate; le Amministrazioni Comunali, la Provincia, i servizi di emergenza e il sistema della Protezione Civile sono stati impegnati fin dalle prime ore successive all'evento nelle attività di soccorso, di ripristino della viabilità e di messa in sicurezza del territorio, concomitanti riunioni operative per la stima complessiva dei danni subiti. Risulta prioritario garantire ai cittadini, alle imprese e agli Enti Locali il più rapido accesso agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa vigente. Considerato che la dichiarazione dello stato di crisi regionale rappresenta il presupposto per l'attivazione delle procedure straordinarie previste dalla legislazione regionale di Protezione Civile e costituisce il necessario passaggio per l'eventuale successiva richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Gli eventi meteorologici estremi che negli ultimi anni hanno interessato con crescente frequenza il territorio modenese e regionale impongono un rafforzamento delle politiche di prevenzione, manutenzione del territorio e adattamento ai cambiamenti climatici. Impegna il Presidente della Provincia di Modena a farsi portavoce delle istanze dei Comuni modenese presso la Regione Emilia Romagna nella persona del suo Presidente e alla Giunta Regionale per rappresentare formalmente la necessità di procedere con la massima tempestività alla dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini dell'attivazione di tutti gli strumenti straordinari di sostegno previsti dalla normativa vigente in relazione agli eventi meteorologici del 15 luglio 2026; a sostenere

nelle competenti sedi istituzionali la successiva richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale qualora ricorrano i presupposti di legge, al fine di garantire adeguate risorse economiche per il ristoro dei danni subiti da cittadini, imprese, aziende agricole ed Enti Locali; a mantenere un costante confronto con i Comuni del territorio provinciale, le Associazioni di categoria, il sistema economico e le organizzazioni agricole, affinché le esigenze del territorio modenese siano rappresentate in modo unitario ed efficace presso la Regione e il Governo; a conferire al Consiglio Provinciale sugli sviluppi delle iniziative intraprese e sugli esiti delle interlocuzioni con la Regione Emilia Romagna. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie. Informo il Consiglio che il Capogruppo Elisa Rossini ha dichiarato che intende essere inserita come firmataria e come rappresentante di tutto il gruppo condividendo quello che è l'ordine giorno. Prendo atto e ringrazio i Consiglieri di questa attenzione che hanno avuto nei confronti dei territori colpiti. Abbiamo dei Sindaci anche qui di territori colpiti, quindi chiaramente dopo apro il dibattito e chi vuole intervenire lo può fare. Vi informo, rispetto a chi non fosse già stato chiaramente informato, rispetto al fatto che la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale di Protezione Civile hanno già interloquito con i Comuni colpiti e hanno avviato la ricognizione danni che sarà quella che permetterà, in base chiaramente a quelle che saranno le cifre risultanti di quelle che saranno le valutazioni dei costi e degli interventi, di poter attivare lo stato di crisi. Dal punto di vista dell'estensione territoriale, le condizioni ci sono perché sono state colpite diverse Province e molti Comuni. È chiaro che l'altra condizione sine qua non è quella della valutazione rispetto all'impatto economico che può avere dalla prima analisi proprio grazie alla ricognizione dei danni. Quindi in questi giorni siamo stati in contatto con le Amministrazioni e abbiamo chiaramente sollecitato di riuscire a farla il primo possibile e il più accuratamente possibile, perché questo sarà importante per ottenere lo stato di crisi, che poi avvierà tutti i percorsi anche con le interlocuzioni e poi successivamente con il Governo, con il Dipartimento nazionale. Anche noi come Provincia abbiamo avuto diversi danni; siamo stati attivati - vedo qui l'Ingegnere Vita e il Dottor Rossi, con tutta la squadra della Provincia e il Dottor Gozzoli per quanto riguarda la Polizia Provinciale, sono stati attivati fin dalle prime ore rispetto a quelle che sono state le difficoltà che abbiamo avuto sia sulla viabilità, ma anche rispetto ai danni che hanno avuto le nostre infrastrutture. Quindi diciamo che siamo tutti ingaggiati. Speriamo di riuscire nelle interlocuzioni che avverranno in questi giorni di riuscire a portare a casa il risultato. Grazie. Apro la discussione. Per alzata di mano chi vuole intervenire? Prego Consiglieria Rossini.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Due parole velocemente, Presidente. Ringrazio per questa iniziativa che è assolutamente opportuna. I territori hanno avuto danni relativamente all'evento del 15 luglio e ciò che ci ha anche incentivati a sottoscrivere la mozione è il passaggio che secondo noi è rilevante, dove si invoca un rafforzamento delle politiche di prevenzione, manutenzione del territorio, adattamento ai cambiamenti climatici. È chiaro che queste situazioni, in cui chiediamo di intervenire in situazioni di emergenza, sempre con una rincorsa a queste situazioni, non potrà durare a lungo, quindi la prevenzione, la manutenzione del territorio che nella mozione si chiede anche alla Regione, ci ha convinti a sottoscrivere la mozione che condividiamo nel dispositivo. Per cui ovviamente la firmo io come Capogruppo, ma la condivide tutto il gruppo, e voteremo quindi favorevolmente all'iniziativa. Grazie.

LORENZO CALZOLARI - Consigliere

È sicuramente positivo il fatto che riusciamo a votare in maniera unanime questo ordine del giorno, che va incontro a necessità: questi eventi che colpiscono sempre più frequentemente il nostro territorio, tra l'altro questo del 15 luglio è stato un evento anche eccezionalmente straordinario, perché era un fronte talmente vasto che ha colpito sostanzialmente tutto il territorio, a differenza di altri eventi che avevano preso delle famose strisciate. È anche evidente che in realtà poi è anche oltrepassato da un intensificarsi di questi eventi perché, giusto anche ieri, il territorio è stato nuovamente colpito da un evento di eccezionale intensità; ne è previsto uno anche stasera e poi vedremo, incrociamo le dita ed è così. Quindi sicuramente è giusto che noi proviamo ad andare incontro a quello che rischia di essere un impoverimento di questo territorio, perché quando accadono questi eventi qui siamo tutti colpiti, imprese, agricoltori, cittadini privati ed Enti Pubblici. Quindi sicuramente un'attenzione alla prevenzione. Magari ci vorrebbe uno step anche ulteriore, perché non ci possiamo limitare a dire "Abituiamoci a quello che è un clima tropicale che sta venendo avanti". Ci vorrebbe anche un ulteriore passo perché i meteorologi ci avevano avvertito già diversi anni fa che, se si fosse continuato di questo passo, saremmo andati incontro a questi problemi. Ci vorrebbe un'attenzione particolare appunto anche a quelle che sono le cause che hanno scatenato questi eventi qui e quindi minor uso di combustibili fossili e politiche che tendano a diminuire in maniera considerevole le emissioni di CO₂, è un passo che purtroppo vedo ancora molto lungo a venire. Quindi l'auspicio è che si possa fare maggiormente azioni in questo campo. Grazie.

RICCARDO RIGHI - Consigliere

Grazie. Coglievo l'occasione dell'ordine al giorno intanto per unirmi ai ringraziamenti verso la stessa Provincia di Modena, penso anche alla Polizia della Provincia che è stata estremamente presente, e anche nel caso di Carpi c'è stato un supporto importante perché nelle fasi subito successive all'evento atmosferico nel mio territorio eravamo veramente in ginocchio, non avevamo abbastanza volanti per riuscire a coordinare tutti i disagi correlati alle cadute di alberi sulle tangenziali, sulle strade interne. Sono stati danni veramente ingenti che si aggiungono ad altri eventi atmosferici che hanno colpito sempre il nostro territorio nell'ultimo periodo: ce ne è stato uno il 2 giugno, uno il 1° luglio e poi questo che ad oggi più o meno abbiamo dovuto andare a copertura per oltre 200.000 euro di danni soltanto sul territorio carpigiano. Sono risorse importanti che vengono a coprire situazioni straordinarie per eventi di questo tipo, e credo che anche nell'occasione di quest'ordine del giorno, lo sfruttavo per fare una riflessione tra di noi, visto che sono anche poche se vogliamo le occasioni di confronto al riguardo. E' chiaro che il clima sta cambiando, sta cambiando ad una velocità che probabilmente non ci si aspettava veramente e anche il sistema di Protezione Civile, quello che è il coordinamento con quelli che sono gli strumenti delle Pubbliche Amministrazioni per gestire fasi emergenziali, non è veramente pronto per questo tipo di eventi perché, se storicamente parliamo di affrontare situazioni legate ad eventi con tempi di ritorno molto lunghi, penso alle esondazioni dei fiumi piuttosto che terremoti, che comunque rientrano in un range dei 50 anni di tempo di ritorno, piuttosto che un affiancamento penso al più classico dei territori di zone alluvionali, con la presenza del monitoraggio in caso di piene dei fiumi stessi, ma comunque con una attenzione e una storicità che ha portato oggi ad una grandissima organizzazione dei nostri territori su questo. E' chiaro che quando iniziamo ad avere delle estati con periodi di caldo molto intensi e molto prolungati con notti tropicali, o eventi atmosferici estremi a stampo tropicale su città che non sono nate in un clima tropicale, cambia molto il paradigma e qualunque azione che noi e penso, conoscendo anche i nostri territori, sono anni che si è iniziata a investire sulla mitigazione del cambiamento climatico e sicuramente anche grazie a una sensibilità che ha sempre contraddistinto sicuramente la Provincia di Modena, penso quando è nata AESS e tutte quelle che sono organizzazioni che cercano di coadiuvare

i Comuni nella mitigazione e nell'accompagnamento delle nostre città a quella transizione energetica che è necessaria, oggi il clima cambia molto più velocemente di quelle che sono le mitigazioni che siamo riusciti a mettere sul campo nel tempo. È una sfida che non vinci in Provincia di Modena, probabilmente non la vinci neanche in Regione Emilia-Romagna. E' una sfida che deve combattere prima di tutto uno Stato insieme al coordinamento con altri Stati, quindi penso il luogo dell'Unione Europea nel confronto di quelli che sono i momenti di confronto a livello mondiale, perché poi di fatto il clima interessa il mondo intero e stiamo andando in una direzione molto, molto difficile, e anche molto molto preoccupante, e qui c'è poco da fare perché uno può aggiungere investimenti in manutenzione ordinaria del verde, ma i nostri alberi e i nostri territori non sono nativi di zone tropicali, cioè non è un caso che ai tropici o sulle isole caraibiche ci sono le palme e una vegetazione diversa, perché sono alberi che sono nati e hanno una genetica - parlo di genetica forse in maniera errata - che resistono a forti raffiche di vento. Qui no: un carpino ha un apparato radicale basso e superficiale. Se ti arriva una raffica a 100 chilometri orari puoi fare tutta la manutenzione che vuoi, ma quell'albero ti cade giù. E quindi fai anche fatica a immaginare di essere più capace nelle manutenzioni. C'è proprio da ripensare a un sistema urbano e anche a un sistema di gestione emergenziale, dove te non ci puoi fare niente, cioè bene che la Regione abbia investito nel sistema allerta; oggi siamo in grado di prevedere con ampio margine il fenomeno, però poi quando arriva il fenomeno stai fermo lì, aspetti quei dieci minuti della tempesta tropicale e poi, appena finito, ti scatta al centralino 200.000 telefonate e poi parti dicendo "Bene, armiamoci e partiamo". E' un momento complesso dove anche, penso questo dovrà essere fatto sempre di più e poi chiudo, nella capacità dei Comuni di aiutarsi a vicenda, perché sono comunque fenomeni puntuali, dove magari una volta viene colpita più Carpi, una volta più Sassuolo, una volta più Mirandola, e magari nel coordinamento la Provincia può anche svolgere questa funzione, cercare di aiutarci a vicenda su Comuni adiacenti anche nell'utilizzo non soltanto dei volontari, ma anche delle stesse Polizie Municipali, perché qui Carpi ha fatto la differenza a supporto di altri Enti; questo può fare la differenza anche in altri ancora. Quindi penso che sempre di più dovremmo essere capaci tra Amministrazioni di aiutarci a vicenda. Grazie.

Il Presidente pone quindi ai voti, per alzata di mano, il presente Ordine del Giorno, che viene approvato all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 10

FAVOREVOLI n. 10 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi e Zironi
Consiglieri/e Rossini e Vandelli)

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Vicesegretario Generale
BELLENTANI BARBARA